

**All'Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
Al Ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara**

Il ruolo dell'intellettuale, scriveva Edward Said, è “dire la verità”. Non deve “mettere il pubblico a suo agio: ciò che importa è provocare, contrastare, a costo di risultare spiacevoli”.

Il professore di liceo Christian Raimo, nel corso di un dibattito pubblico cui partecipava come scrittore e come uomo politico che si rivolgeva a un pubblico di adulti, ha criticato le idee e le scelte politiche del ministro Valditara. Ha usato un linguaggio metaforico, ricorrendo a citazioni pop largamente note; ha scelto la chiave stilistica dell'invettiva, che ha una nobilissima tradizione letteraria e politica e che soprattutto è autorizzata in tutte le democrazie dal principio cardine della libertà espressiva, garantito nella nostra Costituzione dall'art.21.

Si ricorda per altro che non ha criticato la persona del ministro, ma la sua funzione pubblica e il suo orientamento politico; ha cioè espresso un legittimo dissenso.

La sanzione cui è stato sottoposto dall'USR del Lazio appare quindi incomprensibile. Un insegnante è un normale cittadino; come tale, ha e deve avere il diritto di dissentire rispetto alle politiche del ministro dell'Istruzione (e di qualsiasi altro ministro) in un contesto pubblico. Colpirlo con una sanzione gravissima (tre mesi di sospensione e pesante decurtazione dello stipendio) appare pertanto un atto fortemente intimidatorio.

Altrettanto preoccupante appare, in questa prospettiva, la possibilità di applicazioni fortemente arbitrarie dell'articolo 11.ter del nuovo Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici (DM 105/2022), che dispone che il dipendente si astenga “dal pubblicare, tramite l'utilizzo dei social network, contenuti che possano nuocere all'immagine della Pubblica Amministrazione”.

I docenti dell'I.I.S. AmaldiSraffa di Orbassano (Torino) esprimono quindi la propria preoccupazione rispetto alla tenuta delle garanzie democratiche fondamentali (libertà d'espressione, libertà di dissenso); offrono la propria piena solidarietà a Christian Raimo, collega e intellettuale; rivendicano il diritto alla libertà di parola e di critica pubblica.